Ira delle opposizioni: solo propaganda in vista del referendum. Pd tiepido, no Boldrini

Renzi, un Ponte da 8 miliardi

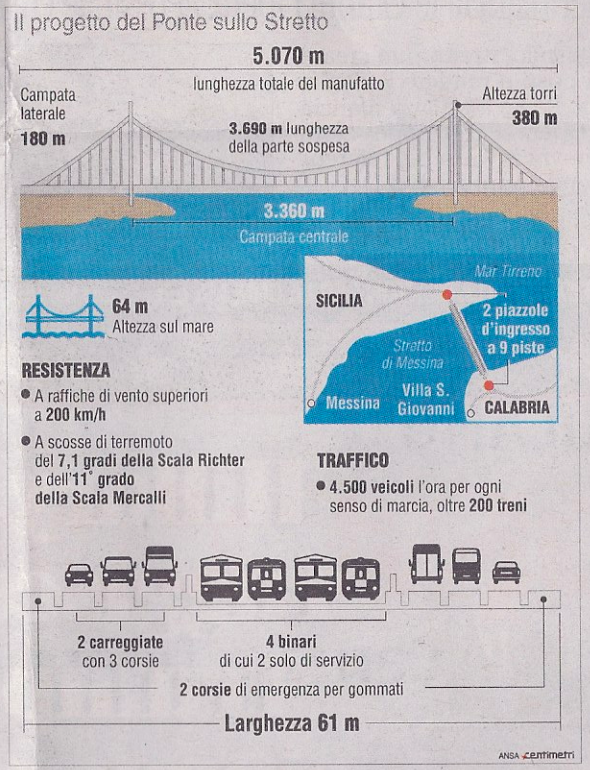
Il premier rilancia l'opera sullo Stretto: «Può creare 100.000 posti». Da Grillo violento attacco

Alessandra Severini

Ad intervalli più o meno regolari torna l'idea del Ponte sullo Stretto di Messina. A rilanciarla stavolta però è proprio il premier Matteo Renzi, secondo il quale l'opera può creare «100mila posti di lavoro». Il capo dell'esecutivo ha parlato all'assemblea che celebra i 110 anni del gruppo Salini-Impregilo, general contractor per la realizzazione dell'opera che, secondo le stime, richiederebbe circa 8 miliardi di investimento. Proprio rivolgendosi a Pietro Salini, numero uno del Gruppo, Renzi ha esortato: «Se siete nella condizione di sbloccare le carte e di sistemare quello che è fermo da 10 anni, noi ci siamo».

La prima idea di costruire un ponte sulla striscia di mare che separa la Calabria dalla Sicilia risale al 1971. Il ponte divenne poi uno dei cavalli di battaglia di Silvio Berlusconi che lo dava per pronto nel 2010. Il governo Monti aveva poi abbandonato il progetto, stanziando 300 milioni per le penali da pagare per la mancata realizzazione.

Lo stesso Renzi nel 2012 aveva mostrato una netta contrarietà al progetto faraonico. Glielo ha ricordato ieri Beppe Grillo con un tweet: «Il Ponte sullo Stretto è un'opera costosissima, inutile e in piena zona sismica. Renzi aveva detto che gli 8 miliardi del #pontesullostretto era meglio andassero alle scuole. La sua parola vale zero». Ma un po' tutte le opposizioni contestano il progetto. Il segretario della Lega, Matteo Salvini, chiede di «far funzionare i treni, che da Trapani a Ragusa ci mettono 10 ore e mezzo», mentre Loredana De Petris di Sinistra Italiana parla di «tranello di berlusconiana memoria». Contro il ponte anche il presidente della Camera Laura Boldrini: «Per me la priorità sarebbe rilanciare il lavoro al Sud e poi mettere in sicurezza il nostro territorio, non il ponte». Netta contrarietà anche dal Wwf, che parla di "gesto sconsiderato": Pietro Salini, invece, si dice «pronto a ripartire domani» e sicuro di poter «completare i l'opera in 6 anni».



riproduzione riservata ®